

Sit-in di protesta in piazza Prefettura: «Si tratta di una spesa sociale»
Pochi fondi per la sicurezza
La polizia scende in piazza

IN CONTEMPORANEA con analoghe manifestazioni organizzate nelle maggiori città italiane, si è svolto anche a Catanzaro, in piazza Prefettura, un sit-in di protesta degli aderenti alle maggiori organizzazioni sindacali della polizia. Una protesta contro le scelte della Finanziaria che, secondo i sindacati di polizia, penalizzerebbero la sicurezza. I segretari regionali del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Vincenzo Albanese, del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe) Damiano Bellucci, e del Sindacato autonomo polizia Ambientale e Forestale (Sapaf), Vincenzo Condò, hanno sottolineato le ragioni della manifestazione. «Le origini della protesta - hanno evidenziato - sono da ricercarsi in anni di disinteresse della politica nei con-



fronti della sicurezza e dei suoi operatori. La nostra è una scelta obbligata, la finanziaria 2008, ancora in discussione in Parlamento, sarà varata senza risorse per garantire i diritti della sicurezza e degli uomini dello Stato. Oltre a non aver stan-

ziato neppure un euro per onorare il patto sulla sicurezza sottoscritto - proseguono i sindacati - l'esecutivo ha dato forfait anche per quanto riguarda le risorse della specificità».

«Per quanto concerne il sistema welfare, ora in discus-

sione, non capiamo cosa ci si rimprovera dal momento che prevede un innalzamento dei limiti di età per la quiescenza e la diminuzione dei coefficienti con la riduzione del trattamento pensionistico tra il 6 ed il 9%. La soglia della povertà, dunque, si avvicina sempre più - dichiarano le organizzazioni sindacali di polizia - con un riordino delle carriere rimasto bloccato durante la scorsa legislatura e le risorse all'epoca previste che si sono assottigliate durante i mesi di questa legislatura».

Nel comunicato non mancano anche riferimenti più marcatamente politici: «Bisogna riconoscere che oggi siamo di fronte ad una serie di problemi che non nascono da giorni, ma da anni, in cui la professionalità viene disconosciuta e con le peculia-



La manifestazione di ieri delle organizzazioni sindacali di polizia, in piazza Prefettura, a Catanzaro

rità professionali che vengono pretese a costo zero. In altre parole, riteniamo che la miopia di una certa classe politica non comprende come le spese per la sicurezza siano da considerarsi spesa sociale e come tali prioritarie rispetto ai tanti sprechi che quotidianamente vengono compiuti».

«La grande manifestazione nazionale e nei capoluoghi di regione del Sud e le manifestazioni regionali, come quella di Catanzaro - dichiarano Sap, Sappe e Sapaf - confermano l'unitarietà dell'azione sindacale a tutela dei legittimi diritti dei poliziotti

e della tutela degli interessi sociali. Pretendiamo che i poliziotti italiani vengano messi in condizioni di poter garantire al meglio la tutela della sicurezza collettiva, i risultati si possono ottenere soltanto prendendo coscienza del fatto che una retribuzione da fame non consente di lavorare con serenità. Non possiamo accettare - concludono i sindacati di polizia - che dai tavoli della politica si faccia un gran parlare di sicurezza ma poi alle parole non corrispondono azioni concrete, e si finisce con il risparmiare sulla pelle degli operatori della sicurezza».